

aumentò in modo molto sensibile, mettendo a mal partito i galleggianti che trasportavano l'ultima parte dei carichi di materiale e sul fare della sera le comunicazioni con la terra non erano più possibili. Siccome le apparenze del tempo non accennavano in nessun modo a migliorare e siccome l'ancoraggio di Derna era eccessivamente ingombro di piroscafi carichi di truppe, di navi e di torpediniere, che male si tenevano alla fonda, ordinai successivamente, prima alle siluranti e poi ai piroscafi, di salpare e di raggiungere il mattino appresso l'ancoraggio di Tobruk.

« Diressi anche con la *Regina Elena* per quella località e stabilii che la *Roma* partisse dopo tutti i piroscafi.

« Il mattino successivo (8 aprile) le RR. Navi ed i piroscafi erano tenuti riuniti nella rada di Tobruk secondo un grafico di ancoraggio in antecedenza stabilito.

« Ordinai alla *Regina Elena* ed alla *Roma* di completarsi al più presto di carbone ».

*Rapporto Tassoni.* — « Il giorno successivo 9, accennando il mare a migliorare, l'ammiraglio decise per l'imbrunire la partenza da Tobruk; frattanto nel pomeriggio, per facilitare le operazioni tra il comando della squadra e quello delle truppe, trasbordavo, portando al mio seguito il capitano Tellini, dal piroscavo *Cavour* sulla nave ammiraglia *Regina Elena*.

« Alle ore 18, tra gli urrà degli equipaggi, cui